

Ieri a Roma fitta partecipazione al corteo che ha sfilato contro tutte le violenze e contro il testo sulla fecondazione

Gay pride: «Solidarietà alla Cgil»

Delia Vaccarello

ROMA. Pride di lotta contro tutte le violenze quello che ha solcato ieri le vie di Roma, ma anche di solidarietà e riconoscenza. Il popolo gblt si stringe attorno alla Cgil colpita nei suoi leader da oscuri e pesantissimi attacchi. Il carro pieno di colori e di ragazzi e ragazze con la scritta «contro l'omofobia e la transfobia», imboccando via Cavour, lancia coriandoli e stelle filanti: l'Ufficio nuovi diritti Cgil del sindacato che da più di dieci anni è a fianco della realtà di gay, lesbiche e trans raccoglie i frutti del suo lavoro. All'arrivo del carro, tutti i manifestanti alzano le bandiere in segno di solidarietà con Cofferati. «La Cgil è stata con noi in tutti questi anni - ha dichiarato Franco Grillini - Oggi siamo noi, gay, lesbiche e trans con la Cgil».

Il carro, lunghissimo e colorato,

allestito dallo sportello di Roma e Lazio, nonché dalla mente nazionale dell'Ufficio Nuovi diritti, cioè da Gigliola Toniolo, ha sorpreso tutti per la forza di rispondere senza nessun turbamento alla difficile situazione. «Questa è una festa, anni fa non avremmo portato in piazza un carro così», dice Toniolo e sulle note della Rettore, e del suo «Splendido splendente», il popolo del Pride - anche qui come a Padova affollato da tutti coloro, etero con prole compresi, che sentono la partecipazione un'espressione di coscienza civile - continua splendidamente la sua marcia.

In testa al corteo, sul carro del Mieli insieme al presidente Massimo Mazzotta, Luxuria vestito da diavolo nero incinta - con abito disegnato da Antonio Marcasciano - è una provocazione vivente al bigottismo deleterio che ha dato vita al testo di legge sulla fecondazione assistita. Sempre in te-

sta, Andrea Pini, autore di quell'«Omocidi» che ha dato il tema al Pride, e Letizia Zolfarini che insieme agli altri del Mario Mieli porta sul petto il nome di uno dei più di centodieci gay uccisi nella capitale negli ultimi dieci anni.

Massimo Consoli, uno dei fondatori del movimento dichiara: «Io mi sento più emozionata di tutti, quando ho iniziato gli altri omosessuali mi guardavano come un animale raro», e si dice persuaso ormai della consistenza di una comunità gblt, con miti, riti e tradizioni. Stando alla partecipazione al Pride di ieri non ha torto. Roma si conferma, con questa manifestazione, appuntamento da non perdere, luogo di raccolta di tutte le anime gblt, dai circoli del nord-est - il circolo Drasticamente che apprezza la connotazione più politica della manifestazione romana, il Pink che ribadisce le profonde ragioni antifasciste a suo fon-

damento, gli organizzatori del Padova pride - ad Arcigay e ad Arcilesbica nazionale e romana, alle donne della casa internazionale del Buon pastore, al Mit, Movimento Transessuali italiani, giunto da Bologna al completo con la Di Folco e Porpora e le altre, al gruppo degli sportivi «Pesce». Sfila, poi, alla spicciolata il popolo del Sud, ieri riunitosi a Catania, il popolo dei locali, i tanti delle comunità cristiane di base, i tanti gay e lesbiche e trans fieri di essere se stessi. Sul palco allestito in piazza Bocca della Verità, tra gli altri, ritorna la Cgil Nuovi diritti di Roma e Lazio, con Alessandro Cardente: «La Cgil, nonostante il momento difficile, conferma tutti gli impegni presi per la battaglia a favore dei diritti civili e l'adesione a questo pride». L'applauso scroscia.

Appuntamento, il 6 luglio alle 16,30 al Colosseo per manifestare contro il testo sulla fecondazione assistita.



TRAFFICO SULLE AUTOSTRADE

Esodo al via code e rallentamenti

In pieno svolgimento il primo grande esodo estivo che quest'anno fa coinciderà il weekend della fine del mese di giugno con la partenza di milioni di italiani per le ferie di luglio (e per i romani c'è anche la festività di S. Pietro e Paolo). Traffico intenso in tutta la penisola con pochi incidenti finora, ma con qualche coda o rallentamento: in particolare sulla Roma-L'Aquila dove all'altezza dei km 65-68 si è formata una coda di 10 chilometri per lavori su una carreggiata; e 6 km si registrano sulla Roma-Napoli tra Collesano e Anagni per incidente. 3 i km di coda sulla Salerno-Reggio Calabria, tra Salerno e Cava dei Tirreni e tra Sala Consilina e Buonabitacolo ma per lavori. Per quel che riguarda le altre grandi direttrici di traffico, la circolazione risulta molto intensa sulla A1 tra Reggio Emilia e Bologna con code c.d. a singhiozzo e tra Bologna e Castel S. Pietro in direzione Adriatico per congiungersi all'A14. Rallentamenti sulla A11 Firenze-Mare tra Pistoia e Montecatini in direzione Firenze, e sulla A26 tra Genova Voltri e Gravelona Toce e tra Masone e Genova Voltri. Qualche problema infine sulla A1 al casello di Orte per chi proviene da Roma e sulla Pontina in direzione mare.

Un altro stupro a Milano, la destra accusa gli immigrati

Ieri la quinta violenza. Calderoli: castriamoli. Il procuratore: colpa degli atteggiamenti incauti

Massimo Solani

ROMA Il tragico ripetersi di casi di stupri nel milanese? Niente altro che un fenomeno già visto, facilitato però dai comportamenti incauti delle vittime. L'incredibile giudizio è del procuratore aggiunto di Milano Ferdinando Vitiello ed è contenuto in una dichiarazione che il magistrato ha rilasciato ieri ai cronisti che lo interrogavano a proposito dei casi di violenza sessuale nel capoluogo lombardo. «Non so se si possa parlare di recrudescenza di un fenomeno o del percorso su un solco ben tracciato e consolidato nel tempo - ha affermato il magistrato - a cui però danno alimento le condotte stesse delle parti lese che, incautamente, nonostante la cronaca sia generosa di esempi di tale deprecabile costume, non sembra ne traggano insegnamento prudenziale».

E tanto per spiegare meglio la propria idea: «Si deve registrare come non pochi di questi casi si verificano in occasione di richieste di passaggi in auto e di accettazioni di proposte di accompagnamento da parte di persone mai conosciute e anche in ore serali o notturne. Nessuno vuole dare la patente della giustificazione a chi commette violenze - ha concluso il magistrato - ma se si abbassa la guardia e si continuano a tenere atteggiamenti incauti, beh, allora...». Non una parola sugli stupratori, non una parola su chi quelle terribili violenze le ha commesse su donne che, per quanto possa pensare il procuratore aggiunto, non possono essere nemmeno sospettate di colpe o omissioni.

Nel frattempo, però, nella notte fra venerdì e sabato si è registrata ancora una

violenza sessuale, la quinta, sempre nel milanese. La vittima, questa volta, è una donna che agli inquirenti ha raccontato di essere stata violentata pochi minuti dopo la mezzanotte da un uomo cui aveva chiesto un passaggio.

Un bilancio incredibile quello che ha preso forma nelle ultime settimane a Milano, un tragico ripetersi di elementi che mette in allarme tanto la popolazione quanto le istituzioni, che sembrano però incapaci di dare risposte adeguate alle pa-

ure della gente. «Il Comune più che intensificare la vigilanza della Polizia municipale, completare il piano urbano della luce e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine non può fare», aveva commentato due giorni fa l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Guido Manca. «C'è un problema di bonifica di alcune zone, da San Lorenzo ai parchi - concludeva - Ma se c'è gente che aggredisce in pieno centro, è un pò difficile prevenirlo».

E così, mentre un silenzio colpevole

ricopre le vicende drammatiche di chi oltre alle violenze fisiche è spesso costretto a convivere per mesi con l'incubo e la sofferenza psicologica, non manca chi cerca di strumentalizzare tali fatti per portare acqua alla linea della xenofobia e del razzismo: primi fra tutti gli uomini della Lega, abituati da sempre a cavalcare lo spettro dell'immigrato stupratore per calare la mano su una politica «forcaiola». «In una sola settimana a Milano sono state stuprate quattro donne e, guarda

caso, i delinquenti sono tutti d'origine extracomunitaria - ha commentato il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, Roberto Calderoli - Si tratta di una situazione intollerabile. Per prevenire simili vergognosi reati serve una sola soluzione: la castrazione fisica di quei delinquenti. Un tempo si parlava di castrazione chimica, ma personalmente sono propenso a metodi più semplici: un colpo di forbice, non necessariamente sterilizzata».



L'agente di polizia morto oggi mentre riceve i primi soccorsi

Esplosione a Milano dopo lo sfratto È morto il vicequestore

MILANO Il vicequestore Paolo Scrofani è clinicamente morto all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. I medici hanno infatti diagnosticato la morte cerebrale ed è in corso l'osservazione in vista di un possibile prelievo di organi. Paolo Scrofani, 42 anni, era rimasto gravemente ferito l'altro ieri nell'esplosione avvenuta nell'appartamento al secondo piano del palazzo di via Giovanni da Cermenate 64, dove si era asserragliato un uomo, Massimo Santoro, 32 anni, muratore, che voleva resistere allo sfratto perché non gli era stato assegnato un nuovo alloggio. Scrofani, insieme al fratello di Santoro, Antonio, stava cercando di convincere il muratore (che aveva già ferito un vigile del fuoco con un colpo di pistola) ad arrendersi quando è avvenuta l'esplosione, in un ambiente saturo di gas, fatto uscire dall'uomo. Il vicequestore era rimasto ferito alla testa. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Ieri i medici hanno accertato che i danni cerebrali erano irreversibili.

QUINDICI

Il prefetto sospende il Consiglio comunale

Il prefetto di Avellino Claudio Meoli ha firmato il decreto di sospensione del consiglio comunale di Quindici, in seguito alle dimissioni presentate ieri dai consiglieri comunali. Ai due commissari già nominati, Antonio Amabile e Maria Antonietta Cava, sono stati affidati anche i poteri dell'assemblea, che era rimasta in carica. Lunedì scorso un'operazione disposta dalla Dda ha portato in carcere il sindaco Antonio Siniscalchi, il suo vice, Alfonso Graziano e l'assessore all'ambiente Sabato Vivenzio. Le accuse per tutti sono di associazione per delinquere di stampo mafioso per rapporti organici con il clan dei Graziano, che da decenni si oppone a quello dei Cava nella faida riesplora il 26 maggio scorso con l'agguato mortale teso a tre donne della famiglia Cava. I 14 consiglieri comunali dimissionari affermano in una dichiarazione che non vi sono più «le condizioni di rappresentatività elettorale poste in essere con il consenso espresso nelle elezioni del 16 aprile 2000».

MILANO

In classe a lezione di sesso, a pagamento

Un corso di educazione sessuale nelle scuole di Milano, ma a pagamento: fino a 200 euro a classe, per disposizione della Asl. E sulla misura decisa per le scuole superiori è già polemica. «È una provocazione, ma è vero che dell'educazione sessuale si deve occupare la scuola pubblica», dice Alessandra Graziottin, direttrice del Centro ginecologia e sessuologia medica dell'ospedale San Raffaele di Milano. «Trovo assurdo far pagare ai ragazzi per qualcosa che servirà a risparmiare nel futuro: vuol dire dare pezzi di sanità pubblica a pagamento, in appannaggio solo a chi può permetterselo», replica invece Marida Bolognesi dei Ds.

DS • FORMAZIONE POLITICA

UN ANNO DI GOVERNO BERLUSCONI ELEMENTI PER UN BILANCIO CRITICO

Lunedì 1 luglio 2002, ore 15-20
Roma, via di Santa Chiara 4 - ex hotel Bologna

Lezioni

PROCESSO POLITICO E AMMINISTRATIVO
Franco Bassanini

ATTI DI POLITICA ECONOMICA:
FISCO, POLITICA INDUSTRIALE, POLITICHE DEL LAVORO
Nicola Rossi

RIFORMA DELLA SCUOLA
Iacopo Greco

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
Flaminia Saccà

CONCLUSIONI
Cesare Damiano



Le prenotazioni, corredate di nome, cognome e data di nascita, debbono essere comunicate entro il 28 giugno a:
066711350 - 066711224 formaz.@democraticidisinistra.it

Torino, in un centro estetico una casa di appuntamenti frequentata anche da atleti di Juve e Torino. Cinque arresti

Massaggi a luci rosse, calciatori tra i clienti

Massimo De Marzi

TORINO Un anno e mezzo dopo lo scandalo suscitato dai festini sexy organizzati da alcuni giocatori dell'Inter, stavolta a finire nell'occhio del ciclone sono un calciatore del Torino e uno della Juventus. Ci sarebbero anche loro tra i personaggi di spicco, gli imprenditori e i giornalisti che erano i selezionati clienti di un centro estetico torinese dentro al quale, in realtà, si celava un giro di prostituzione che riguardava una trentina di giovani donne straniere e italiane, tra cui studentesse universitarie e casalinghe. La casa d'appuntamenti è stata smascherata dalla polizia giovedì scorso, vicino a via Massena, nel quartiere della Crocetta, uno dei più esclusivi di Torino, al termine dell'indagine condotta dal pm Andrea Padalino: cinque le persone arrestate, tutti italiani, quattro donne e un uomo, accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

«Viva Lain» era il nome dell'esercizio, «vivi in armonia» il suo motto. Si viveva in armonia soprattutto

con l'eros. L'attività illecita è stata scoperta dopo alcune segnalazioni arrivate nei mesi scorsi: alcune piccole telecamere e le intercettazioni telefoniche hanno permesso di documentare l'attività del centro. Nel centro, che ufficialmente era un circolo privato senza fini di lucro (godendo quindi di particolari benefici fiscali), l'ingresso era riservato ai soci, che potevano scegliere le ragazze sul luogo oppure prenotarle telefonicamente. Per ciascuna prestazione si pagavano da 60 a 400 euro, ma per le sedute serali e per le prestazioni straordinarie si poteva arrivare anche a mille euro: il cliente consegnava il denaro direttamente alla ragazza, mentre alle casse del centro versava la somma prevista per le pratiche lecite come i massaggi. Solo nel mese di maggio, il circolo ha contabilizzato 35 mila euro, con punte di 90 clienti al giorno, nel 2001 avrebbe incassato oltre un milione di euro. La posizione delle ragazze provenienti da Romania, Brasile, Ucraina e Bulgaria era regolata da un contratto di collaborazione occasionale nel quale era compreso anche una clausola che vietava di avere rapporti sessuali con i clienti. In manette sono finiti Tiziana Maritano, 32 anni, il convivente

Luca Costa, 34 anni, contabile dell'esercizio nonché giocatore di baseball (di serie A2), Diana Epifani, 31 anni, e Lorena Berno, 31 anni. Nei locali, gli uomini della Squadra mobile hanno trovato una decina di ragazze e qualche cliente. Nell'appartamento di una delle arrestate sono stati trovati anche hashish e cocaina. Nell'inchiesta compaiono i nomi di due calciatori in qualità di testimoni: uno sarebbe un difensore della Juve, l'altro un centrocampista del Torino. Il giocatore bianconero risulta essere un frequentatore del circolo (è stato citato in una conversazione telefonica intercettata), il granata ha preso parte a un festino notturno con due ragazze, ma nessuno è stato colto sul fatto dalle telecamere nascoste all'interno del locale. I due calciatori, quindi, non sono imputati di alcun reato, ma dovrebbero essere ascoltati nei prossimi giorni dagli inquirenti, per fornire dettagli utili all'inchiesta. Gli investigatori, comunque, vaglieranno il comportamento anche di altri quattro calciatori bianconeri che avrebbero avuto a che fare con l'eros centre per definire meglio i contorni della vicenda e capire se, in caso di processo, anch'essi possano deporre come testimoni.